

PRIMA CONFERENZA DEL 2018 DELL'ASSOCIAZIONE PAOLO BORSA

Lunedì 5 Febbraio 2018 si è tenuta presso la Scuola Paolo Borsa, Via E. Borsa 43 Monza MB, la prima conferenza dell'anno 2018 organizzata dall'Associazione Paolo Borsa.

Per l'occasione è stato invitato il giornalista Luca Frigerio di Milano che ha ripreso una presentazione già fatta presso la Chiesa di San Giuseppe a Monza: "Caravaggio, la luce e le tenebre".

Lo stesso relatore ha precisato nell'introduzione di non essere uno storico dell'arte, bensì un giornalista appassionato d'arte che scrive sulla stampa religiosa della diocesi lombarda e che ha pubblicato nel IV centenario della morte un volume sul grande pittore lombardo.

La formazione del giornalista Frigerio lo porta naturalmente a vedere il pittore più sotto una luce spirituale che non strettamente estetica-artistica.

Una prospettiva del tutto insolita e perciò stesso molto interessante, che ha attirato molte persone.

Del Caravaggio si conoscono le avventure, o meglio le disavventure della vita, che lo hanno portato ad avere una esistenza tragica e tumultuosa, peregrinando tra alti e bassi da Milano a Roma, in Sicilia, a Malta e ancora a Napoli e Roma; è morto relativamente giovane a Porto Ercole nel 1610, in fuga dai gendarmi.

Caravaggio era nato a Milano il 29 settembre 1571, il documento di battesimo recentemente rinvenuto ne certifica la data di battesimo e indirettamente quella della nascita. I suoi genitori (Fermo e Lucia), constatata la predisposizione per il disegno e la pittura lo mandarono a scuola presso il M.ro Simone Peterzano, a costo di notevoli sacrifici economici.

Pur essendo stato in vita riconosciuto come un innovatore e pur avendo avuto molte committenze importanti, anche da personaggi famosi (p.e. il Cardinale Del Monte), per molto tempo dopo la morte Caravaggio è stato quasi trascurato, uno tra i tanti pittori barocchi della luce, finché una mostra del 1951 a Milano, curata dal critico Roberto Longhi, gli ha attribuito la giusta posizione nella storia dell'arte Italiana.

Il relatore, giustamente, - si tratta pur sempre di arte figurativa! - nell'esposizione si è aiutato con interessanti diapositive montate con grande professionalità, che hanno aiutato ad evidenziare corrispondenze e richiami con altre opere molto importanti.

Alcune delle diapositive proiettate:

Autoritratto. Un'opera del periodo giovanile, appena arrivato a Roma (1592).

Autoritratto di Simone Peterzano: "Simones Peterzannus Venetus ... Titiani alumnus Pinxit MDLXXXVIII" maestro di Caravaggio, da cui impara a dipingere con colori pastosi e a gestire la luce.

Incredulità di San Tommaso: nel Nuovo Palazzo di Potsdam. I colori 'impastati con sudore e sangue' si differenziano dalla pittura manieristica in voga nel periodo di fine '500 inizio '600. Si rifà piuttosto alla profonda religiosità contro-riformata post Concilio di Trento rappresentata da San Carlo Borromeo.

Chiamata di San Matteo: nella Cappella Contarelli in San Luigi dei Francesi a Roma (con Martirio di San Matteo e San Matteo e l'Angelo). La mano del Cristo che chiama riporta a interessanti collegamenti con la Creazione dell'uomo di Michelangelo sulla volta della Cappella Sistina e alla Resurrezione di Lazzaro a Messina.

Madonna dei Pellegrini: in S. Agostino a Roma, commissionata da Ermete Cavalletti. Il viso della Madonna potrebbe essere il ritratto dell'amica Lena. I piedi sporchi di fango richiamano altri piedi "simboli".

Fuga in Egitto: la madre stringe al petto il figlio neonato come nella Pietà di Michelangelo in San Pietro accoglie sulle ginocchia il Figlio deposto.

La Deposizione: in San Filippo Neri. Nicodemo potrebbe essere il ritratto di Michelangelo.

Cattura di Cristo: l'uomo con la lanterna potrebbe essere il ritratto di Caravaggio.